

**BASKET. A1**

**RISULTATI 17ª GIORNATA.**

IPIFIM-PHILIPS	110-90
SNAI-DERO-VISMARA	87-94
DIVARESE-ALLIBERT	102-83
HITACHI-PHONOLA	93-91
CANTINE RIUNITE-KNORR	81-89
ARIMO-BENETTON (gioc sabato)	69-71
ENICHEM-PAINI	105-94
ALNO-SCAVOLINI	72-82

**CLASSIFICA.** Philips e Enichem 24. Benetton Knorr Snaidero e Scavolini 22. Wiva Vismara Alibert e Divarese 18. Arimo e Panni 16. Ipfim e Hitachi 12. Riunite e Phonola 10. Alno 6.

**PROSSIMO TURNO.** Domenica 5 febbraio, ore 18.30 Philips-Divarese, Scavolini-Snaidero, Benetton-Alibert Panni-Arimo, Phonola-Ipfim, Wiva Vismara-Riunite, Enichem-Hitachi Knorr-Alno.

**BASKET. A2**

**RISULTATI 17ª GIORNATA.**

SAN BENEDETTO GARIFE	94-77
STANDA FANTONI	105-94
ROBERTS-ANNABELLA	80-83
IRGE SHARP	100-88
JOLLYCOLOMBANI-KLEENEX	72-74
GLAXO FILODORO	99-79
TEOREMA-MARR	100-83
BRAGA-SANGIOGESE	75-88

**CLASSIFICA.** Standa 26. Braga e Irge 22. Roberts 20. Jollycolombani Filodoro Marr Glaxo e San Benedetto 18. Kleenex e Annabella 16. Sharp e Fantoni 14. Teorema e Sangioiese 12. Carpa 8.

**PROSSIMO TURNO.** Domenica 5 febbraio, ore 18.30 Filodoro-Roberts Annabella-Irge, Carpa Standa, Fantoni-Marr, Kleenex-San Benedetto, Jolly Braga, Sangioiese Glaxo, Sharp-Teorema.

**RUGBY**

**A1**

**RISULTATI:** Scavolini-Benetton 24-22, Fracasso San Donato Bibio Piacenza 44-10, Sarnigemma Brescia Colli Euganei 24-59, Eurobaga Casale-Mediolanum M 24-37, U. Cus Roma-Casone N 6-0, Petrarca Padova-N Calvisano 66-3.

**CLASSIFICA:** Am. Milano 26, Colli Euganei Rovigo 26, Scavolini 22, Benetton 21, San Donato 16, Cus Roma 15, Petrarca 14, Calvisano 12, Brescia 11, Casale Casone 6, Piacenza 4, Benetton e Noceto una gara di meno.

**A2**

**RISULTATI:** Parma Rfo-Marini Munari Roma 33-9, Pasta Jolly Tarvisium-Alosa Paganica 23-10, Occh Vogue Belluno Imoco Villarba 29-13, Amatori Catania-Tre Pini 38-6, Metalplast Mirano-Carpis R.E. Viduana 12-6, Inveva Benevento-Corime Livorno 15-17.

**CLASSIFICA:** Catania 27, Parma 25, Livorno 22, Villarba 17, Benevento 16, Mirano 14, Pasta Jolly 12, Paganica, Belluno 11, Marini Roma, Viduana 10, Tre Pini 6.



**Mondiali di sci, la Schneider comincia alla grande**

I Campionati del mondo di sci, iniziati ieri a Vail, hanno subito registrato un'impresa straordinaria dell'eivetica Vreni Schneider (nella foto sopra) nello slalom valido per la combinata. Nessuna medaglia per ora, ma una bella ipotesi. La campionessa era soltanto quarta al termine della prima discesa. Lontanissima dall'americana Tamara McKinney (+1'17"). Nella seconda prova la straordinaria sciatrice ha recuperato tutto il passivo accumulato nei 12 centesimi. Oggi tocca ai combinatisti, con in gara Michael Mair, Peter Kunggaldler, Josef Polig e Richard Pramotton. Favorito è Giribelli su Zurbriggen. La discesa femminile per le medaglie della combinata è prevista per giovedì.

**E negli Usa l'azzurro si tinge di ridicolo**

Tutta da ridere la partecipazione delle azzurre ai Campionati del mondo di Vail. Allo slalom della combinata erano state iscritte cinque atlete, mentre il regolamento ne consentiva solo quattro. Questa sarebbe stata una semplice epifora di negligenza. Il grottesco invece sta nel fatto che alla riunione della giuria non c'era nessun tecnico italiano in grado di decidere e che mentre si prendevano le decisioni, le sciatrici italiane non erano nemmeno partite per gli Stati Uniti. Le hanno iscritte ma non le hanno fatte partire. Sembrano infatti che adesso siano in viaggio, ma con due giorni di ritardo. La giuria le aveva comunque ammesse - se fossero arrivate in tempo - ma coi numeri 49, 50, 51 e 52, dopo cioè le neozelandesi, le messicane e le belghe. Ultimissime.

**Ciclismo, De Bie irridato. Due concorrenti in ospedale**

Il ciclismo ha assegnato i primi titoli iridati dell'89 a Port Chateau, in Francia, con le prove di ciclismo riservate a dilettanti, juniores e professionisti. Le prove del week-end hanno visto lo scudetto e pedalabile, ha vinto il belga Danny De Bie, ventovenne, senza mai scendere di sella, grazie alle sue doti di equilibrio e potenza. Secondo il superavvolto della vigilia, l'olandese Adri Van der Poel. Il terzo posto del francese Christophe Lavaine ha poi entusiasmato gli spettatori presenti. Primo degli azzurri è risultato Ottavio Fagnola, tredicenne, mentre il tricolore Claudio Vantini è rimasto coinvolto in una caduta generale dalla quale risultavano particolarmente danneggiati lo svizzero Zweifel, rottura del polso destro, e il britannico Stephen Douce che è stato urgentemente trasportato all'ospedale di Saint Nazaire in elicottero considerata la gravità delle sue condizioni.

**Il Mediolanum guida la voluta verso i play-off del rugby**

In una giornata piena di punti, il Mediolanum è rimasto in vetta alla classifica della massima serie di rugby con una chiara vittoria a Casale sul Sile. La partita più importante della giornata, quella di L'Aquila, ha visto il successo di misura della Scavolini su Benetton Treviso, ora scivolato al quarto posto ma con una partita da recuperare. Il Rovigo, campione d'Italia, ha subito cancellato la sconfitta interna subita una settimana fa ad opera degli abruzzesi, sommergendo di punti il Sarnigemma sul prato bresciano di Collebaio. La vasta vittoria della formazione guidata da Neas Botta dimostra quanto poco piaccia ai campioni italiani di avere qualcuno davanti a loro in classifica. Ma il risultato più rilevante lo ha colto il Petrarca Padova che sembra uscito dalla crisi grazie al successo altisonante (66 punti) inflitto al Calvisano, comunque squadra solida in coda si la drammatica situazione del Piacenza che ha incassato 44 punti a San Donà.

PIERFRANCESCO PANGALLO

**BREVISSIME**

**Salto con gli sci.** A Chamonix, lo svedese Jan Bokloev ha vinto la prova di salto dal trampolino di 90 metri valevole per la coppa del mondo di sci nordico. Al secondo posto l'italiano Roberto Cecon, che era primo dopo la prima manche.

**Maratona donna di Osaka.** La neozelandese Loraine Moller si è aggiudicata la maratona femminile di Osaka in 2h 30'21". Alle sue spalle si è piazzata la polacca Renata Kokowitka mentre il terzo posto è andato alla tedesca occidentale Wolf.

**Risultati hockey su pista.** Viareggio-Novara 7-4, Castiglione-Trissino 2-5, Lodi-Breganze 5-5, Pordenone-Amatori Verelli 4-10, Monza-Valdagno 9-4, Seregno-Roller Monza 0-11; Thiene-Bassano 6-4, Reggiana-Gorizia 18-7.

**Risultati hockey su ghiaccio.** Penultima giornata della stagione regolare della serie A. Fiemme-Aisago 4-7, Alleghe-Brunico 2-3, Fassa-Milano 6-4, Cortina-Merano 7-8, Bolzano-Varese 12.

**L'Adidas sponsor di Cram.** Il mezzofondista britannico Steve Cram ha firmato un contratto quadriennale di sponsorizzazione con l'Adidas per un importo di 70.000 sterline, circa 170 milioni di lire. Finora Cram aveva corso per la Nike.

**Torneo di Viareggio.** Queste le partite di oggi al Torneo di Viareggio (Torino-Parma (a Viareggio), 15), Porto-Pumas (Gavarrano, 15), Milan-Cska (Massa, 15), Napoli-Dopivort (Signa, 15).

**Nuovo americano per la Vismara.** Gary Voice, statunitense di colore, 24 anni, pivot di m. 2,05, è il nuovo straniero della Wiva Vismara. Voice è stato «tagliato» dai Cleveland Cavaliers.

**LO SPORT IN TV**

**Raidue.** Ore 15.30 Lunedì sport.

**Raidue.** Ore 15. Oggi sport, 17.50 Vail, sintesi cronologia di apertura dei campionati del mondo di sci, 20.15 Tg2 Lo sport.

**Raitre.** Ore 10.45 Hockey su ghiaccio Bolzano-Varese, 15.30 Pattinaggio, coppa del mondo di velocità, 15.45 Sci di fondo, da Bormio, campionati del mondo, 18.45 Tg3 Derby; 19.45 Sport regione, 22.30 Il processo del lunedì, 23.50 Sci, da Vail, slalom maschile per la combinata.

**Capodistria.** Ore 13.40 Juke box (replica), 14.10 Tennis, Australian Open, 16.10 Sport spettacolo, 17.30 Sci, campionati del mondo di Vail, slalom speciale combinata, 19.30 Sportme, 20. Sci, campionati del mondo, 21.45 Basket, Nba Today Chicago Denver, 23.40 Golf, Coppa del mondo (registrata).

**Ora Stecca vuole anche l'europeo dei piuma**

GIUSEPPE SIGNORI

MILANO Nessuno delle nostre parti conosceva l'attuale valore pugilistico del dominicano Pedro Julio Nolasco. Nessuno, inoltre, sapeva qualcosa di preciso sul suo passato professionistico prima nelle piccole arene di New York, in seguito in California, dove risiede, in particolare nel The Forum di Inglewood il doppio piccolo mistero è stato svelato sabato notte nel Pausetto di Milano davanti ad un pubblico da 30 milioni di lire circa (1.300 paganti?) e sotto le luci di una tv privata il mistero non era poi un vero «mistero». Maurizio Stecca secondo i pronostici è diventato il primo campione del mondo dei piuma. Wbo, la sigla aborrita dalla «Federbox» di Roma per motivi poco convincenti e meno ancora chiari. Le sigle (Wbc e Wba, Ibf e Wbo) valgono, diventano importanti, per i campioni che li rappresentano, non certo per i dirigenti. Il combattimento contestato di sabato è durato in tutto sei rounds meno cinque secondi e, pur essendo di levatura modesta, non ha depresso perché intenso, aspramente combattuto, violento, con una conclusione drammatica. Investito implacabilmente a due mani dalla mitragliatrice Stecca, che lo stava bersagliando da almeno tre rounds, sul volto e sul torace, con le leggere ma roventi piogge di coltello, il baffuto Pedro Julio Nolasco dal volto segnato da feroci battaglie perdute (nel 1987 e dopo), in più sanguinante ad un'arcata e dal naso, girando le spalle al suo torturatore al 4° appoggiato alle corde del suo «corneo» arredo. L'arbitro sudamericano (di origine greca) Stanley Christodolou, uno dei migliori sebbene ripudiato da Wbc e Wba per motivi razzisti, non poteva che decretare il tecnico e proclamare Stecca il campione delle «126 libbre» (kg 57,153). Sino a quel momento Maurizio si era aggiudicato tutti i rounds.

Nolasco, richiamato ufficialmente nella sesta ripresa per continue scorrettezze (non ne poteva più), dopo essere tornato nel suo spogliatoio è stato accompagnato all'ospedale per una visita di controllo. Il leggero ma continuo bombardamento delle mani spuntato di Maurizio Stecca aveva lasciato il segno. Maurizio ha manifestato il desiderio di sfidare il campione d'Europa dei piuma Ebu di cui l'avvocato Sciarra è presidente per dimostrare che Wbo (o non Wbo) lui è un «Champ» vero che fa onore alla sponza italiana.

Loris Stecca e Maurizio Stecca sono entrati, unici italiani nel ristretto, aristocratico «club» dei «reali» campioni del mondo assieme ad Abel Atiel (piuma) e Monte Atiel (gallo). Joe Dundee (velivola) e Vince Dundee (medi) due oriundi italiani di nome Samuele e Vincenzo Lazzaro; infine Leon Spinks (massimi) e Michael Spinks (mediosmassimi e massimi), i due fratelli sono i vincitori del oro all'Olimpiade di Montreal (1976). Maurizio Stecca a Los Angeles (1984) naturalmente in categorie di peso diverse.



Ivan Lendl si abbuca una banana durante un cambio di campo

**Tennis Open d'Australia. Liquidato Mecir in tre set Lendl riconquista il primo posto nella classifica mondiale**

**A Melbourne Re Ivan torna sul trono**

Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto per la prima volta nella sua carriera gli Open d'Australia superando in finale il connazionale Miroslav Mecir per 6-2 6-2 6-2. Ivan il «terribile» è ritornato così ad essere il numero 1 nella classifica mondiale dell'Atp. Venerdì primo turno di Coppa Davis con l'Italia impegnata a Malmoe contro la Svezia priva di Stefan Edberg e di Mats Wilander.

MELBOURNE Ivan Lendl torna dopo quattro mesi il numero 1 del tennis mondiale spodestando dal trono lo svedese Mats Wilander, caduto in disgrazia in questi Open di Melbourne il fuonclasse cecoslovacco riesce nell'impresa vincendo per la prima volta nella sua carriera il torneo australiano. Reduce da un fine stagione decisamente incoloro, Lendl ha dimostrato di aver ritrovato la giusta condizione psico fisica e ha battuto con grande facilità nella finale il connazionale Miroslav «Gatone» Mecir cui il pronostico assegnava il ruolo di probabile guestafesta. Ma sul centrale del «National Tennis Center» non c'è stata assolutamente bataglia e Lendl ha strapazzato l'avversario con un triplice 6-2. In precedenza era giunto in finale in Australia nel 1983 ed in semifinale nel 1985, 1987, 1988.

Il successo odierno, ottenuto in due ore di gioco sotto un sole africano (37 gradi con i due atleti costretti a giocare con un cappellino), non è mai stato in dubbio. Lendl ha impiegato appena 33 minuti per aggiudicarsi il primo set, un avvio fulmineo che lo ha caricato al massimo. Nel gioco d'apertura del secondo set, sotto per 40 a 0, Ivan il «terribile» è riuscito a conservare il proprio servizio e ha poi dilagato portandosi subito sul 5-1. Nel settimo gioco Mecir gli ha strappato la battuta portandosi sul 5-2 ma non è più stato capace di conservarla consentendo ancora una volta a Lendl di chiudere con i identico.

Ormai l'obiettivo di Lendl resta Wimbledon, unico torneo dello «Slam» che manca al suo palmarès. Nel torneo più famoso del mondo il cecoslovacco ha già raggiunto due volte la finale e tre semifinali. Prima del ritiro, che dopo la vittoria di Melbourne sembra molto lontano nel tempo, è evidente che Lendl vuole raggiungere Rod Laver e Roy Emerson, lo statunitense Donald Budge ed il britannico Fred Perry, gli unici ad aver vinto i quattro tornei maggiori.

«Vincere a Melbourne è stato per me più importante che tornare ad essere il numero 1 del mondo» ha confessato

ivan al termine della finale. Si è giocato soprattutto da fondo campo ma a fare la differenza sono stati oltre ai passanti anche il servizio di Lendl che ha infilato ben 14 «accidenti» sfruttando al meglio i dieci doppi falli commessi da Mecir. «Mi ha sorpreso la facilità con cui sono riuscito a rispondere al servizio di Miroslav. Da tempo non lo vedevo sfruttare così male la battuta». Mecir alza le mani anche in sala stampa dopo la dura lezione subita sul campo sintetico del National Tennis Center: «Oggi Lendl ha espresso il suo miglior tennis, del resto ha giocato benissimo non soltanto contro di me ma contro tutti gli avversari via via incontrati. La sua vittoria in questi Open è quindi quanto mai meritata».

Nella finale di doppio femminile le statunitensi Martina Navratilova e Pam Shriver hanno superato Patty Fendick (Usa) e Jill Hetherington (Canada) con il punteggio di 3-6 6-3 6-2.

«Campaccio» Panetta, galoppata solitaria

DAL NOSTRO INVIATO  
REMO MUSUMECI

SAN GIORGIO SU LEGNANO «Non devo dimostrare niente a nessuno. Devo soltanto dimostrare qualcosa a me stesso». Francesco Panetta, vincitore facile facile del «Campaccio», antica corsa sui prati, ha la maglia della Cometa di Bergamo e non è più allenato da Giorgio Rondelli. Tra i due c'è dunque una specie di antagonismo che però Francesco non accetta e così precisa che ha vinto - alla maniera dei grandi campioni - non per dimostrare all'allenatore di ieri che lui sa esser bravo anche preparandosi da sé ma per ossequiare la voglia di ascoltarlo. E si è ascoltato. Aveva buoni rivali guidati dal keniano Bamamba Komr, uno dei tanti campioni africani nati per correre. E li ha battuti quasi scherzando.

Giorgio Rondelli ha agito da signore e del figlio adottivo di ieri, dal quale è stato ripudiato, ha detto che farà una grande stagione. E in effetti abbiamo ammirato un campione straordinario, forse mai visto tanto bello, Giorgio ha anche detto che Francesco ha corso con rabbia ma se nel cuore del ragazzo la rabbia bruciava era impossibile leggergliela negli occhi. Ha corso in modo superbo. All'avvio e rimasto con gli altri, giusto per osservare la cadenza e il gesto. È scappato nel secondo giro per vincere con un margine enorme, 23' il terreno, scaldato dal sole, era duro e per il ragazzo era un po' come correre in pista. E su quella pista disegnata sui prati ha corso agile e sciolto. Va ricordato che Francesco quest'anno ha corso quattro volte - una su strada e tre sui prati - e ha sempre vinto. Francesco ha vinto su strada a Bologna e sui prati in Val Lagarina, a Bologna e, appunto, a San Giorgio su Legnano. Prossimo appuntamento in Portogallo, domenica, per la Coppa dei campioni. Ma Francesco non è più con la Pro Patria e non ci sarà.

Ordine d'arrivo del 68° Grand Prix d'Amerique (m. 2650 per un tempo di 3.000.000 di franchi francesi): 1) Queila Gede (R. Boudron) 1'15"1 al km (nuovo primato della corsa), 2) Fortunato d'Amour 3) Ourasi, 4) Poroto Totalizzatore Italiano 392, 73 70, 16 (1808) Tiro 1.471.000.

**Basket. I casertani con 48 punti del brasiliano superano l'ostacolo Cantù. In testa alla classifica di A1 si riforma la coppia Philips-Enichem**

**Una Snaidero da premio Oscar**

CASERTA La Vismara Cantù, priva dell'americano Benson, infortunato e rientrato negli Usa, è uscita a testa alta dal confronto con la Snaidero. I casertani, infatti, hanno vinto ma con un margine esiguo. Merito senza dubbio dei canturini costretti a giocare, tra l'altro, per otto minuti del secondo tempo privi del cannoniere Riva per limiti di falli. Inutilmente la squadra di Marcelletti ha cercato di evitare un finale in volata. All'11 con Oscar e Dell'Agnelo in evidenza, il primo tentativo di allungo (29-17); poi quattro minuti dopo il vantaggio è salito a 14 punti (39-35). I canturini hanno sempre reagito con veemenza, grazie ad una brillante prova di Turner, di Giliardi e di Marzorati, chiudendo il tempo in un ritardò di otto punti. Nei secondi venti minuti di gioco hanno pareggiato al 5' (62-62) ed hanno quindi recuperato parte degli undici punti di svantaggio accumulato al 35' (87-76). I casertani, reduci come la Vismara, dall'impegno settimanale di coppa, hanno dovuto così impegnarsi a fondo nelle ultime battute per «gelare» il pallone e chiudere con uno scarto minimo.

«Incontro Oscar e compagni domani sera al Palamaggio affronteranno lo Cholel nell'ultima e decisiva gara per l'accesso alle semifinali della Coppa delle coppe. La Vismara sarà, invece, impegnata in coppa Kovac mercoledì sera contro gli olandesi del Van Den Heider».

SNAI-DERO-VISMARA 87-94 (85-47)

Snaidero: Oscar, Giouckovk 8; Boselli 3, Tufano, Polezello 2, Rizzo, Dell'Agnelo 17, Esposito 7, Gentile 12, N.E. Longobardi.

Vismara: Cappelletti 3, Milesi, Bosa 16, Rossini, Turber 22, Riva 24, Marzorati 14, Giliardi 15, N.E. Figlioli e Foschini. Arbitri: Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Messina.

Nella Tiri liberti 15 su 16 per la Snaidero, 23 su 32 per la Vismara. Tiri da tre punti Snaidero 6 su 22, Vismara 5-14. Per la Snaidero Gentile 1-4, Esposito 0-2, Dell'Agnelo 1-1, Boselli 1-3, Oscar 3-12, per la Vismara Cappelletti 1-1, Bosa 0-1, Rossini 0-1, Turner 0-1, Riva 3-9, Marzorati 1-1. Usciti per cinque falli Riva al 37' (82-76) e Dell'Agnelo al 38' 50" (93-85). Spettatori 5.000 per un incasso di 53 milioni di lire.

**Il primato (e l'Ipifim) logorano la Philips**

ROMA Colpo grosso dell'Ipifim sul tavolo verde del campionato. Dopo un girone d'andata anonimo e deludente, i torinesi alzano improvvisamente la testa e con una zampata d'orgoglio dei suoi stranieri e con 20 punti dell'ex di turno Bargna affossano la Philips capolista (McAdoo e Premier 29). Con la contemporanea vittoria casalinga dell'Enichem sulla Panni (Fantozzi 29), in testa alla classifica della serie A1 di basket si riforma così la strana coppia Milano-Livorno che ha caratterizzato fino a questo momento la «regular season» 1988-89.

Alle loro spalle una muta rabbiosa di quattro squadre insegue a quota 22 punti Accanto alla Benetton troviamo infatti la Knorr Bologna che ha regolato a Reggio Emilia i cugini delle Riunite in un sofferto derby emiliano (Villalta 21, Richardson 20), la Snaidero Caserta e la Scavolini che ha sciacquato i panni di Salomone a Fabriano nell'altra sfida regionale della seconda giornata di ritorno (Dive 22, Solfrini 19). Anche la Divarese mostra finalmente il suo vero volto rifilando una ventina di punti all'Alibert (Sacchetti 23, Thompson 19) e raggiungendo così i livornesi (Wright 19) e la Wiva a quota 18. All'arsenale di Venezia l'Hitachi conquista in zona «Cesariani» due preziosissimi punti per la lotta-salvezza contro la Photolab Roma (Sitton 27, Della Valle 28).

Sorpresa anche in A2 dove la Braga Cremona è scivolata clamorosamente in casa contro la Sangioiese di Pietro Millina. Frende così il largo in classifica la Standa Reggio Calabria che ha ora 4 punti di vantaggio sulla coppia Braga-Irge. Desio



Oscar Schmidt

**A Ourasi non riesce l'impossibile**

Vince a sorpresa Queila Gede nel «Grand Prix d'Amerique» Solo terzo il cavallo di casa che si era aggiudicato le ultime tre edizioni

DADO

PARIGI Ourasi, il campionissimo dell'ippica francese, ha fallito il traguardo più ambizioso non è riuscito ad aggiudicarsi il suo quarto «Prix d'Amerique», la corsa al trotto più famosa del mondo. Nel tempo record di 1'15"1 al chilometro si è imposta a sorpresa Queila Gede, una giuniora di

rasa è attualmente tra i libri più venduti in Francia) a stritolare gli avversari per andare a conquistare, unico nella storia il suo quarto Prix d'Amerique.

Ecco dunque Ourasi, che piomba ai fianchi della battistrada. Queila Gede. Senza neanche corteggiarla un po', il grande maschio aggredisce la modesta femminuccia Queila Gede, con la coda dell'occhio lo vede arrivare, bello e prepotente. Queila Gede sta già trottafando fin dalla partenza, ben al di sopra dei propri mezzi. Queila Gede, insomma, non ha proprio scampo.

Queila Gede vince dinanzi a sessantamila persone ammutolite. In quel silenzio di tomba, un gruppo di arabi si alza dalla pazzia gioia. Danzano tutti attorno ad una vecchia

donna grassa che continua a ripetere tra sé «Lo sapevo! L'ho sempre saputo. Non avevo dubbi». Queila Gede era quotata 48 contro 1. Solo con l'aiuto di Maometto si poteva indovinare.

Lentamente, la folla di Vincennes cerca di trovare una ragione alla sconfitta di Ourasi. Ma una ragione vera non c'è. Esiste soltanto la ragione di Queila Gede, che ha battuto il record della pista e quello della corsa. E allora non resta che trovare scuse saramantiche. I più se la prendono con François Mitterrand ospite d'onore in tribuna. Dicono che il presidente porta male. Si sa la folla è vile.

Niente scuse neanche per i cavalli italiani, che hanno